



Ai Docenti

Circolare interna**Oggetto: DISPOSIZIONE DI SERVIZIO****Modalità corrette di comunicazione scuola–famiglia, tutela dei dati personali e responsabilità professionale**

Al fine di garantire una comunicazione istituzionale corretta, trasparente e rispettosa della normativa vigente in materia di tutela dei minori e protezione dei dati personali, si richiama l'attenzione di tutto il personale docente e delle famiglie sulle modalità ufficiali di relazione scuola–famiglia.

1. Divieto di comunicazioni tramite messaggistica istantanea

È fatto espresso divieto ai docenti di comunicare tramite applicazioni di messaggistica istantanea (WhatsApp, Telegram o analoghe), sia ai rappresentanti dei genitori sia ai singoli genitori, fatti, episodi, comportamenti o azioni riferibili a singoli alunni, a gruppi di alunni o anche all'intera classe.

Per “comunicazioni” si intendono tutte le informazioni relative alla vita scolastica, comprese quelle riguardanti il comportamento, gli aspetti educativi, le dinamiche relazionali e anche le informazioni relative al consumo del pasto a mensa.

Le chat non costituiscono canale istituzionale e non possono essere utilizzate per la gestione di questioni educative, disciplinari o organizzative.

2. Comunicazioni tra coordinatori e rappresentanti dei genitori

Le comunicazioni tra coordinatori di classe e rappresentanti dei genitori devono avvenire esclusivamente attraverso canali istituzionali tracciabili.

Il rappresentante può essere informato, a titolo organizzativo e generale, in merito a:

- iniziative deliberate dagli organi collegiali (es. uscite didattiche, viaggi di istruzione, progetti);
- comunicazioni logistiche riguardanti l'intera classe;
- scadenze o adempimenti formalizzati dalla scuola.

Tali comunicazioni devono essere trasmesse attraverso gli strumenti ufficiali dell'Istituto (comunicazione formale tramite segreteria o registro elettronico), evitando l'uso di chat personali o gruppi informali.



Resta fermo che il rappresentante non svolge funzione di diffusione di informazioni relative a comportamenti, valutazioni o situazioni educative riguardanti singoli alunni o il gruppo classe.

Il rappresentante collabora nel favorire la circolazione di informazioni organizzative già deliberate e formalizzate dalla scuola, ma non sostituisce i canali istituzionali né assume funzioni di intermediazione educativa.

3. Divieto di invio di foto e materiali didattici

Non è consentito inviare ai genitori, tramite chat o altri canali informali, fotografie degli alunni impegnati in attività didattiche, né immagini di quaderni, elaborati, fogli di lavoro o altri materiali riconducibili ai singoli alunni o alla classe.

Tale pratica espone a possibili infrazioni in materia di protezione dei dati personali.

Si ricorda che la liberatoria acquisita a inizio anno scolastico è rilasciata all'Istituto, quale titolare del trattamento dei dati per finalità istituzionali, e non al singolo docente.

Pertanto:

- la pubblicazione di immagini e dati degli alunni è competenza esclusiva dell'Istituto;
- le attività dell'Istituto possono essere condivise dai canali ufficiali della scuola;
- in caso contrario, chiunque pubblichi autonomamente foto o dati degli allievi si espone a responsabilità personale non coperta dalla liberatoria rilasciata alla scuola.

4. Convocazione dei genitori

È fatto divieto ai docenti di convocare genitori:

- durante l'orario di programmazione e/o attività collegiali;
- durante le ore di insegnamento, anche qualora sia garantita la vigilanza da parte di colleghi in compresenza.

La vigilanza sugli alunni costituisce obbligo prioritario.

Qualora si renda necessario convocare (singolarmente) uno o più genitori, il docente dovrà inviare preventiva comunicazione sul registro elettronico, indicando giorno, ora e motivazione del/i colloquio/i. Il docente avrà cura di informare il referente di plesso che provvederà a predisporre le condizioni organizzative per evitare di sovrapporre i colloqui con le operazioni di pulizia delle aule.

5. Setting adeguato delle comunicazioni

Le comunicazioni riguardanti gli alunni devono svolgersi in un setting adeguato, riservato e rispettoso della dignità dei minori.



Non è consentito affrontare questioni relative al comportamento o ad aspetti educativi:

- sulla soglia del cancello;
- nell'atrio;
- durante il momento dell'uscita;
- in presenza di altri genitori o alunni.

Il momento dell'uscita è dedicato esclusivamente alla consegna degli alunni e alla vigilanza.

Si raccomanda pertanto di non fornire comunicazioni sui comportamenti degli alunni all'uscita di scuola, rimandando eventuali approfondimenti a colloqui formalmente programmati e individuali.

Rimangono invariate le modalità di comunicazione con i genitori per improvvisi malesseri fisici degli alunni. A tale riguardo si ribadisce che i docenti chiederanno ai collaboratori scolastici di chiamare i genitori per dare una informativa di massima demandando ai genitori stessi la possibilità di ritirarli da scuola prima della conclusione dell'orario scolastico.

6. Responsabilità professionale e gestione della classe

La gestione della classe rientra pienamente nella responsabilità professionale del docente.

Nel contesto educativo attuale, caratterizzato da crescente complessità relazionale ed emotiva, è fondamentale possedere una solida consapevolezza di come apprendono bambini e ragazzi, dei loro bisogni evolutivi e delle dinamiche psicologiche che orientano i comportamenti nelle diverse fasi dello sviluppo.

Per esempio: il semplice assegnare un compito non equivale, di per sé, a garantire una gestione efficace della classe.

La conduzione del gruppo richiede competenze fondate sulle teorie dell'apprendimento, sulla psicologia dello sviluppo e sulla didattica attiva, che costituiscono il fondamento della formazione docente.

Il presidio educativo della classe e la costruzione di un clima positivo non possono essere delegati né sostituiti da comunicazioni informali o richieste improprie di intervento alle famiglie. La scuola è il luogo della competenza pedagogica. Le famiglie sono partner educativi fondamentali, ma con ruoli distinti e complementari.

La presente circolare non introduce nuovi adempimenti, ma richiama con chiarezza alcuni tra i principi già fondanti dell'agire professionale nella scuola: tutela dei minori, correttezza istituzionale, rispetto dei ruoli, responsabilità educativa.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Ersilia Susanna Capalbo

Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ex art.3, comma 2, D.Lgs. 39/93